

# Sanità, il ministero manda gli ispettori per le gare d'oro

Lavanderia e cucina: sono appalti da mezzo miliardo. Il Mef vuole vedere i documenti

Due gare d'appalto per mezzo miliardo di euro che hanno già attirato molte polemiche e i soliti enormi ritardi delle liste d'attesa per visite ed esami negli ospedali. Criticità della sanità su cui ora il ministero dell'Economia e delle finanze ha deciso di vederci chiaro, inviando negli uffici dell'Asl di Bari due ispettori ministeriali per raccogliere documenti.

Le verifiche del Mef riguardano due gare che l'Asl Bari sta gestendo per tutte le altre aziende sanitarie locali pugliesi, in qualità di azienda capofila. Si tratta delle gare per il lavanolo, lavaggio e noleggio degli indumenti del personale ospedaliero, e per la ristorazione.

**ANTONELLO CASSANO, pagina III**

Sanità

## Lavanderia e mense gli appalti sono d'oro arrivano gli ispettori

Il Mef vuole verificare i documenti delle gare da mezzo miliardo. Intanto la Regione ha deciso di ristrutturare le cucine esistenti

Le procedure sono già contestate. Acquisiti anche i dati sulle liste d'attesa negli ospedali di Bari e provincia

**ANTONELLO CASSANO**

Due gare d'appalto per mezzo miliardo di euro che hanno già attirato molte polemiche e i soliti enormi ritardi delle liste d'attesa per vi-

site ed esami negli ospedali. Criticità della sanità su cui ora il ministero dell'Economia e delle finanze ha deciso di vederci chiaro, inviando negli uffici dell'Asl di Bari due ispettori ministeriali per raccogliere documenti. Le verifiche del Mef riguardano due gare che l'Asl Bari sta gestendo per tutte le altre aziende sanitarie locali pugliesi, in qualità di azienda capofila. Si tratta delle gare per il lavanolo, lavaggio e noleggio degli indumenti del personale ospedaliero, e per la ri-

storazione. Insieme valgono qualcosa come mezzo miliardo di euro. Da mesi queste gare stanno susci-



tando un mare di polemiche.

L'appalto per il lavanolo vale 187 milioni di euro, della durata di sette anni, ed è già finito al centro di un esposto che il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Mario Conca, ha inviato all'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, per denunciare un presunto spreco da almeno 40 milioni di euro. Nel bando di gara il prezzo unitario a base d'asta per fornire biancheria pulita è di 4,20 euro al giorno, così come stabilito proprio dall'Anac. Ma secondo Conca, la gara avrebbe dovuto prendere come prezzo a base d'asta quello di 3,30 euro, cifra fissata da Anac per la fornitura dei reparti non chirurgici.

In questo modo ci sarebbe stato un risparmio di quasi 20 milioni di euro. Non solo: ad aprile scorso la stessa Asl Bari, in attesa di varare la gara unica e per garantire comunque la presenza di biancheria per i dipendenti dei suoi ospedali, ha prorogato il vecchio appalto che prevede un prezzo di 2,50 euro al giorno. Una cifra inferiore del 71 per cento rispetto a quella presente nel nuovo bando, contestato anche da una delle aziende che a quella gara figurano come partecipanti. Si tratta della campana American Laundry, che ha chiesto di annullare tutto, denunciando gravi anomalie e una violazione della

concorrenza.

Polemiche pesantissime hanno investito anche l'altra gara unica finita sotto il controllo degli ispettori del Mef, vale a dire quella sulla ristorazione, di gran lunga più imponente dal punto di vista economico, visto che parliamo di una gara con un valore di 320 milioni di euro. La ditta che se la aggiudicherà (in Puglia operano già giganti del settore come La Cascina e Ladisa) dovrà provvedere a fornire 2,5 milioni di giornate alimentari (colazioni, pranzi e cene) per nove anni a pazienti e dipendenti di tutti gli ospedali pubblici pugliesi. Il bando prevede un cambio di rotta radicale nella preparazione dei cibi, che non saranno più realizzati nei 40 centri cottura distribuiti in vari ospedali, ma saranno realizzati direttamente dalla ditta che vincerà l'appalto con il metodo *cook and chill*. La scelta ha scatenato tutti i sindacati, preoccupati che questo possa voler significare licenziare i 1.200 dipendenti che attualmente lavorano in quei centri cottura. Neanche la decisione della Regione di inserire nel bando la clausola sociale (obbligando l'azienda che si aggiudicherà l'appalto a farsi carico del personale che lavora nelle cucine) convince le sigle sindacali preoccupate che ci possano essere

tagli pesanti agli orari di lavoro e, di conseguenza, agli stipendi.

Nel bando inoltre non si obbliga l'azienda vincitrice a utilizzare le cucine degli ospedali, anche se la Regione è pronta a spendere 280 milioni di euro per ristrutturarle. Ma in molti adesso, non solo fra i sindacati, si chiedono a questo punto perché spendere soldi pubblici per ristrutturare cucine che non verranno utilizzate. L'arrivo dei due ispettori inviati dal ministro, Giovanni Tria, è da inserirsi in questo contesto di polemiche relative alle due gare. «Gli ispettori sono arrivati qui nelle scorse settimane e hanno chiesto chiarimenti sui codici identificativi di quelle gare su lavanolo e ristorazione – confermano negli uffici dell'Asl barese – noi gli abbiamo dato tutte le informazioni, spiegandogli il progetto regionale per varare gare uniche».

Gli ispettori sono andati via dopo aver prelevato non solo i codici identificativi delle gare, ma anche alcuni dati relativi alle liste d'attesa negli ospedali baresi. Il nuovo direttore generale dell'Asl barese, Antonio Sanguedolce, nominato dopo l'arrivo degli ispettori del Mef, al momento non commenta e preferisce studiare prima le carte. Quel che è certo è che le maxi gare sono contestate prima ancora di essere aggiudicate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti



### La nuova procedura e i timori dietro l'angolo

**1** **Le gare**  
La Regione ha deciso di avviare gare d'appalto uniche, valide per tutte le Asl pugliesi. Fra queste ci sono anche le gare per la ristorazione e il lavanolo

**2** **Le polemiche**  
La gara sul lavanolo è già finita al centro di un esposto inviato all'Anac, per presunto aumento del prezzo a base d'asta, mentre quella sulla ristorazione è contestata dai sindacati

**3** **I controlli**  
Nei giorni scorsi due ispettori del ministero dell'Economia e delle finanze sono entrati negli uffici dell'Asl Bari prelevando documenti relativi alle due gare e ai tempi delle liste d'attesa negli ospedali baresi





**Il direttore**

Il nuovo direttore generale dell'Asl barese, Antonio Sanguedolce, nominato dopo l'arrivo degli ispettori del Mef